Anno 54 — Martedì 5 Febbraio 1929 - Anno VII — N. 31

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI a TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

Spettabile Comune di Udine — Ufficio Economato

UDINE ... Avvisi ... gali, necrologie ... avvisi, fatti, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche inizia i suoi proficui lavori

La seduta plenaria sotto la presidenza di Marconi

ROMA, 4.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche si è riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del senatore Marconi. Erano presenti i membri del Direttorio Blanc, Giannini, Magrini, Parravano, Stringher, Vacchelli. Assisteva pure il prof. Faschetelli, Direttore generale dell'istruzione superiore.

Erano poi presenti tutti i Presidenti dei Comitati nazionali delle diverse scienze, i Segretari e i Presidenti di Sezione e il Presidente della Commissione per i combustibili.

Il Presidente Marconi ha iniziato i lavori pronunciando un discorso in cui ha messo in rilievo l'importanza del compito affidato al Consiglio la cui opera vasta e complessa, abbraccia tutti i campi della scienza e della tecnica.

Il senatore Marconi ha poi dichiarato che l'opera dei Comitati, che sono i veri organi esecutivi del Consiglio, deve essere essenzialmente di coordinamento, di ordine e di abile distribuzione di lavoro. Tutte le energie del nostro paese devono essere disciplinate e accettate per giungere rapidamente a mirabili risultati e corrispondere alla fiducia del Duce e benemeritare della Patria.

Il senatore Marconi ha terminato inviando, a nome di tutto il Consiglio, un pensiero di devoto omaggio alla Augusta persona di S. M. il Re che personifica i destini della Patria ed esprimendo la più viva riconoscenza al Capo del Governo che ha voluto affidare alla scienza italiana una così acuta visione e un compito di così grande responsabilità, grave ma altamente lusinghiera.

Ha poi preso la parola il vicepresidente Giannini, il quale, dopo aver rivolto un saluto a Guglielmo Marconi, ha ricordato la riunione in Campidoglio, rilevando che l'insistente applauso che salutò le parole del Capo del Governo, così piene di significato e di volontà, dimostra quale eco profonda esse hanno trovato nell'anima degli uomini di scienza, lieti di essere stati chiamati a dare a prò della Patria l'opera loro, destinata certo al successo sotto la guida sapiente di Guglielmo Marconi.

Il Presidente del Comitato per la geologia, S. E. Martelli, ha risposto al senatore Marconi a nome dei Presidenti dei Comitati, assicurando che tutti con fervore di opera ottempereranno al proprio dovere e alla grande fiducia del Capo del Governo.

S. E. Martelli ha osservato poi che scopo precipuo dell'Istituto è quello di assicurare all'Italia sicurezza e ricchezza, problemi difficili che, a risolverli, non bastano l'anima e la passione. Per ciò occorre fare appello a tutta la intelligenza della nostra razza per dare al paese quello che ad esso manca.

Terminando, l'oratore ha rilevato che il Capo del Governo ha ben precisato quanto il Paese attende dal Consiglio ed ha così concluso:

« Con voi, a capo, Guglielmo Marconi, gloria fulgida della scienza italiana, tutti i Comitati risponderanno con fede, con coscienza profonda del proprio altissimo compito ».

Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Il Consiglio ha quindi iniziato i suoi lavori.

I bilanci delle Confederazioni Sindacali saranno presentati al Parlamento

ROMA, 4.

Nel disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni, testè presentato alla Camera, è inserita una disposizione la quale stabilisce che a partire dall'esercizio finanziario 1930-31 saranno comunicati al Parlamento, in allegato al bilancio del detto Ministero, i dati riassuntivi di bilancio delle Confederazioni sindacali.

E' stata così risolta una importante questione che in questi ultimi tempi aveva formato oggetto di attento studio da parte degli uffici competenti. Il sistema della legge sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, prevede infatti per le associazioni stesse disposizioni che si discostano in tal punto dai principi informatori della nostra legislazione sugli Enti Autarchici.

L'importanza sempre maggiore che il Regime attribuisce alle Confederazioni sindacali e il fatto che esse traggono i mezzi ... loro occorrenti dai contributi di tutte le categorie produttrici, ha considerato il caso di perfezionare il sistema attuale più aderente alle nostre tradizioni in materia di ordinamenti autarchici senza peraltro sminuire l'autonomia degli Enti così che la presentazione al Parlamento dei dati riassuntivi dei bilanci confederali può essere a giusto titolo considerata come un opportuno mezzo per rendere di pubblica cognizione le gestioni finanziarie delle grandi associazioni sindacali riaffermando nello stesso tempo l'autonomia delle Associazioni stesse o lasciando intatto l'agile funzionamento ad esso indispensabile.

La carica di Segretario del Partito incompatibile con quella di deputato

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Capo del Governo e Duce del Fascismo ha deciso che la carica di Segretario del Partito sia incompatibile con quella di deputato al Parlamento, e ciò in omaggio al principio del divieto di cumulo delle cariche ed allo scopo di ottenere il miglior funzionamento dei diversi organi del Regime fissando per ciascuno di essi specifiche competenze e responsabilità.

L'ordine gerarchico nelle adunanze del Gran Consiglio

ROMA, 4.

In seguito alla nomina dei membri del Gran Consiglio del Fascismo, S. E. il Capo del Governo ha assegnato il posto che ciascuno di essi deve occupare attorno al tavolo nelle adunanze del Gran Consiglio, stabilendo che il Segretario del Partito, quale Segretario del Gran Consiglio, occupi il primo posto alla sua sinistra e che i Quadrumviri della Marcia su Roma prendano posto avanti a tutti gli altri membri i quali seguiranno rispettivamente a destra ed a sinistra nell'ordine di precedenza stabilito dal R. D. 16 dicembre 1927 numero 2210, tenuto conto però del solo titolo per cui ogni membro è stato ammesso a far parte del Gran Consiglio.

Conseguentemente S. E. il Capo del Governo avrà alla sua destra: S. E. De Bono, S. E. Bianchi, S. E. Balbo e S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Mosconi, S. E. Giuriati, S. E. Ciano, S. E. Grandi, S. E. Federzoni, S. E. Suardo, comm. Forges-Davanzati, S. E. il Presidente del Tribunale Speciale, on. Arpinati, comm. Melchiori, on. Blanc, comm. Marghinotti, il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, i sei Presidenti di Confederazioni sindacali in ordine di anzianità di nomina ed a parità di anzianità in ordine di età; gli on. Alfieri, S. E. Corradini, S. E. Teruzzi, on. Ferretti.

Alla sua sinistra: S. E. il Segretario del Partito, S. E. De Vecchi, S. E. il Presidente del Senato, S. E. Rocco, S. E. Belluzzo, S. E. Martelli, S. E. Giuriati, S. E. Bottai, S. E. Fedele, on. Sansanelli, on. Farinacci, on. Starace, on. Ricci, comm. Marinelli, on. Maraviglia, il Presidente della Reale Accademia d'Italia, i sette Presidenti di Confederazioni sindacali in ordine di anzianità di nomina ed a parità di anzianità in ordine di età, S. E. Volpi, S. E. Rossoni, on. De Stefani, comm. Chiavolini.

La Scuola di perfezionamento per il Commercio estero

ROMA, 4.

S. E. Turati, che è sempre interessato dello sviluppo della scuola di perfezionamento pel commercio estero della Università « Milziade Tirandi », ha ricevuto l'on. Bonardi, Presidente del Consiglio di amministrazione della medesima, il quale ha espresso a S. E. i ringraziamenti per l'appoggio prestato pel conseguimento della facoltà che il Ministero della P. I. ha da poco ufficialmente concessa alla Scuola di rilasciare ai propri licenziandi il titolo di esperti nel commercio estero.

Considerato che la Scuola, unica in Italia, impartisce una istruzione teorico-pratica specializzata avente per fine di preparare abili commessi viaggiatori di commercio per l'estero ed abili commercianti esportatori e che tale istruzione ora perfeziona inviando con l'appoggio dell'Istituto nazionale per la esportazione i suoi licenziati per un anno presso i nostri addetti commerciali o presso ditte estere, il titolo concesso corrisponde ad una effettiva competenza. La Scuola, ormai attrezzata in maniera perfetta, soddisfa ad una urgente necessità pel maggior bene economico del paese. Commercianti ed industriali hanno dimostrato e dimostrano di apprezzarla creando borse di studio a favore degli alunni.

S. E. Turati si è vivamente compiaciuto del progresso che in tal modo si è assicurato alla Scuola che onora la città di Brescia e adempie a un compito tanto alto e sentito.

Riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Chigi, nella sala della biblioteca, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua seconda seduta, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. La discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno è durata tre ore. Sarà continuata venerdì prossimo dalle ore 16.

Il generale Bonzani nominato Capo di S. M. nell'Esercito

ROMA, 4.

S. M. il Re ha accettato le dimissioni, offerte per ragioni di salute, dal generale di Corpo d'Armata cav. Nicola Gualtieri dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha nominato a tale carica il generale di Corpo d'Armata cav. Alberto Bonzani, già Comandante il Corpo d'Armata di Alessandria.

S. E. il generale Bonzani ha assunto le sue alte funzioni oggi stesso.

Il generale di Corpo d'Armata Bonzani cav. Alberto, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è nato a Rimini il 1° febbraio 1872. Nominato sottotenente nel settembre del 1892, percorse la sua carriera nell'arma di Artiglieria e nel Corpo di Stato Maggiore, per cui fu promossa capitano a scelta. Da colonnello, nel settembre 1917, ebbe l'incarico del grado superiore per merito di guerra, e parimenti per merito di guerra fu promosso maggior generale nel luglio 1918. Fu poi membro del Comitato superiore dell'Esercito, mentre era Comandante la Divisione Militare di Torino. Nel giugno 1924 fu nominato Vice-commissario per l'Aeronautica e, dopo l'istituzione del Ministero dell'Aeronautica, vi coprì la carica di Sottosegretario di Stato, che resse dal maggio 1925 al novembre 1926, acquistando benemerenze cospicue nella preparazione e organizzazione della nuova Arma. Comandò quindi la Divisione Militare di Cuneo e fu promosso generale di Corpo d'Armata nel marzo 1928 e comandò il Corpo d'Armata di Alessandria, carica da lui tenuta fino ad oggi. E' decorato di una medaglia d'argento al valor militare, della Croce di Cavaliere e di quella di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, con motivazioni particolarmente lusinghiere, che pongono in rilievo i suoi meriti eccezionali in servizi segnalati che presso comandi mobilitati, sia alla testa di grandi unità, dove egli ha dimostrato costantemente di possedere doti eminenti di organizzatore, di soldato e di condottiero. E' decorato inoltre della Croce di guerra francese, della Croce inglese per servizi distinti, e di numerose altre onorificenze. Nel maggio 1926 fu nominato senatore.

Nomine Sindacali

ROMA, 4.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Con decreti in data 2 febbraio 1929 (VII) S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine:

Avv. Orazio Tonini, a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Pistoia.

Cav. Pietro Nossan, a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Aosta.

Cav. uff. geom. Giuseppe Trasatti, a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Ascoli Piceno.

Avv. Nicola Dal Zotti, a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Bari.

Le questioni che saranno trattate dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 4.

Nel corrente mese di febbraio la Società delle Nazioni si occuperà di questioni di comunicazioni e di transito, di questioni economiche e finanziarie e di questioni di cooperazione intellettuale sul terreno economico. Si terranno due importanti riunioni, e cioè quella dei giuristi specializzati nello studio di alcuni aspetti della questione nelle intese industriali internazionali che si riunirà a Parigi il 20 corrente e quella degli esperti operai in materia carbonifera che si riunirà a Ginevra il 27 corrente.

Il Comitato finanziario si riunirà alcuni giorni prima della prossima sessione del Consiglio, che si riunirà il 27 febbraio, dei rapporti sullo stabilimento dei profughi bulgari e dei profughi greci, nonchè sul problema dei prestiti che la Commissione del Governo della Sarre ha intenzione di concludere. Per le comunicazioni ed il transito si tratteranno soprattutto questioni relative ai porti ed alla navigazione marittima. Una riunione avrà luogo a Ginevra e l'altra a Londra.

Per la cooperazione intellettuale, due riunioni di esperti, organizzate dall'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale avranno luogo a Parigi in febbraio.

Il movimento insurrezionale in Spagna

PARIGI, 4.

Sul movimento insurrezionale in Spagna, l'Agenzia « Havas » riceve da San Sebastiano una corrispondenza in cui tra l'altro è detto:

« E' certo che la ribellione, benchè rapidamente abortita, è la più grave manifestazione di opposizione che si sia avuta finora in Spagna. In coincidenza con la ribellione di Ciudad Real e col tentativo di Sanchez Guerra a Valencia, si segnala uno sciopero generale ad Alcoy, centro industriale importante della Spagna orientale. Si dice che vi sono dei malcontenti anche nella guardia civica che è per la Spagna il più grande baluardo dell'ordine e dove certi elementi sarebbero contrari alla nomina del generale Sanjurjo, grande amico di De Rivera, a Comandante del Corpo. Si riferisce che il Capo della guardia civica a Ciudad è stato imprigionato, ma non è possibile controllare la notizia. E' certo che la guardia civica di Ciudad Real non ha opposto ai ribelli una resistenza energica. Alcuni militari compromessi nell'ovest della Spagna e specialmente gli artiglieri appartenenti a famiglie influenti, sarebbero passati in Portogallo ».

I poteri dittatoriali al Governo

MADRID, 4.

La relazione che precede il decreto che conferisce al Governo poteri dittatoriali, comincia col rilevare che in seguito agli ultimi avvenimenti, che fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze, ma che potrebbero ripetersi facilmente a causa della impunità e delle eccessive garanzie di cui i cittadini sono circondati in confronto dei pubblici poteri, il Governo, considerando che il potere è esercitato da una dittatura nazionale che ha il diritto di prevenire attacchi miranti ad indebolirla specialmente se provenienti da coloro che occupano cariche ufficiali od ufficiose, ha deciso di proporre al Sovrano che gli siano concessi poteri straordinari per la destituzione e la sostituzione del personale occupante cariche pubbliche.

La relazione aggiunge che il Governo ritiene anche che sia necessario avere a propria disposizione in tutta la stampa nazionale, uno spazio conveniente per la diffusione delle sue note e delle sue istruzioni.

Il Governo ha ritenuto inoltre di dover dare un carattere ufficioso alla Unione Patriottica, forte organizzazione di cittadini, la cui collaborazione ha già dato un rendimento soddisfacente; essa è stata quindi incaricata di funzioni completamente di sorveglianza e di informazione.

La relazione dice poi che tutte queste misure costituiscono una nuova garanzia di ordine, di pace e di libertà, di quella libertà per la quale i buoni cittadini hanno dovuto nutrire inquietudini in seguito alla folle azione di una minoranza audace. Milioni di donne e di uomini, dai quali il Governo è appoggiato, sono buoni cittadini, onesti e coscienti ed hanno diritto alla protezione della loro esistenza tranquilla contro coloro che per passione o perchè non si sono ancora emendati dei vizi della vecchia politica, costituiscono un fronte minimo ma animato dall'unico proposito di sovvertire a qualunque costo l'attuale ordine di cose.

Segue quindi il testo del decreto, già noto nelle sue disposizioni principali. (Stefani).

Freddo intenso e intemperie IN TUTTA L'EUROPA

La laguna di Venezia gelata

VENEZIA, 4.

Venezia ha avuto ieri una temperatura che da decine e decine d'anni non si registra. Alle 6 di ieri mattina il termometro ha segnato la minima di centigradi 10.2 sotto zero.

Anche nelle altre città della regione, la temperatura è stata assai bassa per quanto non abbia raggiunto i minimi eccezionali del giorno 29, eccettuato Santo Stefano di Cadore, dove il termometro ha segnato ben 32 gradi sotto lo zero.

Infatti la notte di domenica si sono registrati a Padova 16 gradi sotto lo zero, a Belluno 19, a Rovigo 13, a Trento 13 e a Treviso 13. A Venezia la temperatura è stata di 2.5 sotto zero nel pomeriggio, ma il termometro ha subito cominciato a ridiscendere per segnare 4 gradi alle 18; 7 alle 20, 8.5 alla mezzanotte e 9.1 alle 2.30; 7 alle ore 8 di stamane e 4 alle 10. Ieri non si è mantenuto quell'equilibrio che generalmente si osserva fra la zona costiera e la zona interna e che va ascritto all'azione moderatrice del mare, e che si può dire non si faccia sentire oltre trenta chilometri all'interno. L'anomalia ieri notata va ascritta all'azione dei venti che hanno spirato generalmente da levante oppure da tramontana-levante.

Però, cessate le raffiche, la temperatura si è mantenuta rigida, tanto che la laguna è gelata come non lo fu mai a memoria d'uomo. Infatti i veneziani hanno trovato ieri e ancor di più questa mattina la parte dei rii ed il Canal Grande invasi da lastre di ghiaccio formatesi negli stessi canali e provenienti dalla laguna che durante la notte era gelata in ogni parte. Lungo il ponte ferroviario era una distesa accidentata di ghiaccio che è stata rotta questa mattina dai battelli della Società Veneta Lagunare, i quali hanno fatto il consueto servizio per Mestre.

Ma altrettanto non si può dire della linea di Fusina: i battelli con motore Diesel hanno lottato invano contro il ghiaccio che oltre la Marittima era compatto e grosso. I piroscafi sono riusciti a giungere nei pressi di San Giorgio in Alleghe, ma quivi ogni sforzo fu inutile.

Per tema di guai maggiori i piroscafi dovettero tornare a Venezia e solo più tardi altri battelli azionati da macchine a vapore, che hanno più agevoli manovre, sono riusciti a rompere il ghiaccio e a giungere a Fusina.

Anche nella linea per Chioggia il servizio è stato sensibilmente ostacolato dal ghiaccio. I grossi piroscafi della Società Veneta Lagunare sono riusciti bensì a farsi strada nei canali ricoperti dal ghiaccio, ma hanno dovuto procedere a velocità ridottissima davanti alla imboccatura dei porti perchè il vento lanciava contro massi di ghiaccio che potevano costituire un serio pericolo.

La S.A.L.V.E., che fa servizio rapido con Chioggia per mezzo di grossi motoscafi, non è riuscita a superare la barriera di ghiaccio dei canali. Nella linea Cavazuccherina i piroscafi della Veneta si sono trovati seriamente ostacolati dai ghiacci. Particolarmente oltre Cavallino la marcia dei battelli è stata difficile e pericolosa.

Così in tutta la laguna è stata del tutto ostacolata la navigazione a remi, tanto che la popolazione veneziana se ne è risentita fortemente, specie per ciò che riguarda il rifornimento del latte, che è portato dai piccoli produttori dalla terraferma, i quali partono la notte da Campalto con grandi barche. A causa del ghiaccio tutti questi lattivendoli non sono potuti partire e solo nel pomeriggio si sono riuniti a San Giuliano di Mestre, dove hanno collocato il latte su barche che avevano richiesto a Venezia portandolo così a destinazione.

Tormenta di neve a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 4.

A Costantinopoli imperversano tormente di neve quali non si sono verificate da quaranta anni a questa parte. Treni da e per l'Europa sono bloccati sul tratto fra Costantinopoli e Adrianopoli. Il traffico marittimo è sospeso. Il servizio tranviario a Stambul è ridottissimo e le linee telegrafiche e telefoniche sono parzialmente interrotte. Sono chiuse le scuole, i cinematografi e numerosi negozi. Nei dintorni della città si aggirano branchi di lupi affamati. Il piroscafo russo « Krasni Sciot » da Batum si è rifugiato nel porto di Songuldak. La rappresentanza russa a Stambul smentisce che a bordo del piroscafo si trovasse Trotzky.

35 sotto zero in Polonia

VARSAVIA, 4.

Il freddo ha raggiunto ieri in Polonia temperature che vanno dai 31 ai 35 gradi sotto lo zero.

La Crimea fa un freddo siberiano

MOSCA, 4.

Nella penisola di Crimea regna già da alcuni giorni un freddo di 20 gradi sotto zero, temperatura che sarà fatale per il raccolto del vino, del tabacco e per le frutta.

Spaventoso ciclone nell'Africa portoghese

LONDRA, 4.

Il « Times » ha da Beira (Africa portoghese):

Una terribile bufera ciclonica ha colpito la notte di venerdì questa città. Il vento, accompagnato da una pioggia torrenziale, ha raggiunto la velocità di 185 chilometri all'ora. Le comunicazioni sono state ristabilite soltanto ieri a mezzodì. Le linee ferroviarie sono state interrotte e il servizio ha potuto essere ripreso soltanto questa mattina. Beira è stata gravemente danneggiata. Due magazzini ferroviari sono crollati; molte case sono state abbattute o scoperchiate. Non vi è casa che non abbia subìto qualche danno. Tre piroscafi costieri sono stati gettati contro la riva del porto; due di essi non potranno essere rimessi a galla se non fra qualche giorno. I danni sono considerevoli.

Disastroso terremoto nell'Asia Centrale

LONDRA, 4.

La « Reuter » annuncia che un terremoto ha devastato nella regione di Tadjekistan, nell'Asia centrale, parecchi villaggi. L'epicentro del moto tellurico si trova a Kuliab. L'osservatorio di Kief ha registrato ieri altre due scosse di terremoto.

Aspetti della Milizia

I. - Il fenomeno spirituale

(Continuazione)

Da questo spirito nacque la Milizia, ed è questa appunto l'essenza del Superfascismo. Il Decreto che costituisce ufficialmente le Legioni e ne definisce sommariamente i compiti, altro non è, se non il riconoscimento d'uno stato di fatto che non avrebbe potuto restare senza sanzione e che nulla consentiva di ignorare.

La gioventù italiana, reduce dalla guerra, ove aveva visto balenare la grandezza d'un radioso domani, mai avrebbe saputo adattarsi e lasciare incompiuta la propria opera deponendo il grigioverde.

La Gloria del proprio Reggimento, i fasti della propria provatissima Brigata, la nostalgia del Battaglione abbandonato, la religione per una bandiera che aveva sventolato superba ed ammonitrice nell'infuriare della battaglia, il fascino segreto delle armi, un intimo sogno di certa potenza hanno servito a fare d'un popolo interpidito e fiacco, un popolo di soldati ardentemente ansiosi di marciare e cupidi di nuovi orizzonti.

Ne è derivato, come conseguenza, un marcatissimo spirito militare; così in seno alla Nazione, orgoglio e fierezza degli italiani, si sono viste pullulare le Legioni!

Non aveva torto forse, l'illustre Generale Zuppelli quando, anni or sono, al Senato dicendo della Milizia, lamentava che nell'organizzazione delle Legioni, si avesse voluto rivangare nei secoli alla ricerca d'una gloria morta dimenticando altra gloria più sfolgorante ancora e più recente!

Non aveva torto! E ciò, non perchè chi scrive possa oggi approvare le obbiezioni allora fatte all'istituzione da chi, a suo tempo, seppe dare all'Esercito i mezzi della Vittoria, ma semplicemente perchè nelle parole del Generale v'era allora quanto di più intimo e sentito potesse essere detto della Milizia, emanazione purissima del Combattentismo e generatrice di quella profonda trasformazione per cui oggi, la Nazione è divenuta un blocco formidabile di energie protese in un unico sforzo ed il popolo intero è come un immenso Esercito, con le armi al piede, nell'attesa d'un comando.

Per quanto è stato detto, la Milizia resta! Essa è bensì, per le circostanze stesse che le hanno dato l'attuale vita pseudo-giuridica, organismo potente e fedele del Fascismo e sicuro strumento di forza nel pugno del Partito-Governo, costituendo così in certo qual modo l'« élite » della classe dominante e l'aristocrazia morale della Rivoluzione, ma nessuno può negarle di essere nel contempo quanto di più genuinamente bello abbia saputo esprimere il popolo riconciliato con la Patria dopo le incertezze del periodo post-bellico.

Sono poche invero le istituzioni del Partito che, come la Milizia Volontaria, abbiano profondamente e tenacemente attecchito e si siano simpaticamente consolidate fin nelle fibre più intime del tumultuoso cuore popolare.

La Milizia è oggi divenuta una specie di simbolo dell'epoca! In essa vive il ricordo della guerra vittoriosa e si perpetua la tradizione della Rivoluzione benefica. Essa custodisce, gelosa, un passato recente e ponderoso ed ammonisce austera pavidi e sconsigliati; si piega per prima al culto delle memorie e s'erge tranquilla e possente a studiare l'insidia, accarezzando il calcio del moschetto.

E' l'Italia! L'Italia stessa che ha trovato le proprie vie e la segue imperturbabile, diritta a una mèta che è nel nostro cuore segnante, e non potrà mancare per la terribile decisione dei figli.

E' l'Italia che marcia verso il primato!

Così, serbata, attentamente vagliata, conservata nella sua struttura, nel modo di vivere, nella febbrilità dell'azione, nel suo fattivo silenzio, nella grandiosità delle origini... la Milizia è più che mai, l'emblema della Nazione.

Ad essa accorrono con malcelata nostalgia gli irriducibili veterani dell'ultima guerra, per essa vivono la loro vita esuberante migliaia e migliaia di Camicie Nere provate in sei anni di mai titubante fedeltà, ad essa anelano frementi i giovani della nuova generazione.

Le Legioni aumentano di numero, le Centurie s'ingrossano di Volontari: procedendo nel tempo si avrà il giorno in cui tutti gli uomini validi della Nazione saranno un unico esercito pronto a tutti gli eventi.

Qui appunto avvi la maniera di provare tutta la bellezza del grande ed inconsueto fenomeno volontaristico.

Cosa fa? perchè si tiene riunita tutta questa grande massa di armati? Contro quali avventure militari (così si usa definire dai super-uomini, anche le più sacre necessità nazionali) si sta per andare? Cosa si sta preparando?

Nessuna avventura militare... nessun preparativo... niente allarmi a breve scadenza... in effetto quindi nessun fatto, nè previsioni d'alcun genere che possano comunque giustificare un fenomeno talmente marcato di volontarismo.

Cosa fa quindi la Milizia quando oltre al non esservi alcuna causa grave di carattere esterno che ne giustifichi l'esistenza, vanno man mano scomparendo anche i motivi per i quali, secondo qualcuno, se ne era resa necessaria l'istituzione a tutela dello Stato fascista?

Non è oggi tranquillo il polso della Nazione? Chi avrebbe l'ardire di turbare in questo momento l'opera del Governo?

Sono tutti interrogativi di una semplicità sbalorditiva ed ai quali si potrebbe indubbiamente rispondere senza esitazioni, qualora si volesse dimenticare quanto già si è detto circa le origini della Milizia Volontaria.

Nessuna nube offusca per ora, è vero, il nostro orizzonte, ma questo tuttavia non è sufficiente a consentire che si dorma tra due guanciali.

Nell'annoso cammino della storia, snudando la spada nell'ultima guerra, l'Italia ha compiuto un gesto che valea a scuoterla da un inesplicabile torpore, facendole iniziare una parabola ascendente nella vita dei popoli. La marcia continua.

Cosa ci riserba il domani? E' ben difficile presagire il futuro! Per questo i Fanti Gloriosi del Carso e del Piave, e gli arditi della nostra breve lotta cittadina, non hanno saputo sciogliere i ranghi ad impresa compiuta. Essi si sono vieppiù raccolti, e vivendo oggi intensamente, nella dura lotta quotidiana, non sanno dimenticare di essere stati attori di gesta epiche ed amano tergersi il sudore, di tanto in tanto, riposando l'occhio appassionato sull'arma che la Patria ha loro lasciata a titolo di premio ed in segno di fiducia.

Essi, gli italiani nuovi, ben sanno che quell'arma molto difficilmente potrà essere da loro usata, ancora, ma ciò non vieta loro di ripensare al passato e loro impone imprescindibile un dovere che è in sè la perpetuazione del fenomeno.

Essi, i Volontari di tutte le Legioni, restano nei ranghi, perchè quello è il volere del Capo, ben consci che il loro compito inderogabile si è quello di affidare un'arma ed una consegna ai giovani delle venienti generazioni perchè questi crescano con la mente volta alla grandezza dell'opera compiuta e il cuore anelante a nuovi trionfi.

Così soltanto, si può essere Volontari senza sete di gloria e vivere senza illusioni, soffrendo, per la realizzazione di un sogno che forse solo i posteri vedranno.

Umberto [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA TARCENTINA

Il Fascismo mandamentale a rapporto

TARCENTO, 4.

Ieri, come era stato già predisposto, convennero in questo Capoluogo nel Teatro Comunale tutte le rappresentanze dei Fasci del Mandamento ed i fascisti di Tarcento.

Fra le rappresentanze abbiamo notato: il Segretario politico e Commissario del Comune di Treppo Grande, Segretario politico e Podestà di Tricesimo, Commissario e Segretario del Fascio di Nimis, Podestà e Segretario del Fascio di Lusevera, Cassacco, Magnano. Era assente il Segretario del Fascio di Platischis, giustificatosi in precedenza.

Oltre a tutte le Rappresentanze, una settantina di fascisti di Tarcento convennero all'adunata. E, data la tempestività con cui l'assemblea è stata predisposta, si può dire che i fascisti di Tarcento accorsero numerosissimi.

L'ordine del giorno che doveva trattarsi era il seguente: Relazione politica. — Relazione amministrativa — Comunicazioni del Fiduciario di Zona, signor Enea Caine — Varie.

Quando è giunto il signor Caine, rappresentante anche il Segretario Federale co. avv. Arturo Cattaneo, ebbe inizio la trattazione dell'ordine del giorno. Prese per primo la parola il Segretario del Fascio di Tarcento presentando il signor Caine e porgendo un saluto alle Rappresentanze mandamentali e prima di proseguire nella sua relazione è lasciato che il Segretario capo del Comune leggesse una nobilissima lettera di giustificazione dell'assenza e di saluto augurali agli intervenuti, del Commissario comm. dott. Edoardo Spaziano.

Il Segretario politico nel riprendere la sua relazione ha premesso che egli lascierà agli oratori che lo seguiranno il compito di presentare la situazione sia dell'Amministrazione del Fascio come delle Istituzioni politiche, culturali, di beneficenza ecc.; e, continuando, ha soggiunto che il programma massimo che nell'ultima assemblea il Direttorio si era prefisso di raggiungere e cioè il programma di valorizzazione dei fascisti e delle Istituzioni fasciste, non ha potuto avere la sua completa attuazione per una serie di circostanze che, ha detto, è meglio tacere.

Però, il Segretario politico ha continuato, è fatale che quel programma dovrà attuarsi poichè le prove a cui si è stati sottoposti in questi ultimi tempi hanno sortito il risultato più felice. Si è dovuto come mettere a prova la resistenza delle armature del Fascio tarcentino e malgrado forse si sperasse in un risultato ben differente, la nostra saldezza ha dimostrato di essere perfetta, e le nostre mani sono state trovate nette, solo con qualche callo duro e spesso e fatte per stringere non il denaro ma le bombe i pugnali ed i moschetti per offrirli al nostro Dio, al Duce, Benito Mussolini.

(L'Assemblea scatta in una scrosciante ovazione al Duce).

Dopo aver accennato per sommi capi all'interessamento svolto dal Fascio per il Dopolavoro e le Istituzioni Sindacali, il Segretario politico ha terminato la sua relazione inviando un saluto di fede e di disciplina al Segretario Federale co. avv. Arturo Cattaneo, primo fascista del Friuli, sotto la cui guida il Fascismo può dirsi sicuro e la Provincia del Friuli che ormai ha ripreso il suo vero posto nei ranghi delle Province della Nazione, assurgerà a quelle altezze a cui la portano la Sua storia, la Sua civiltà e la Sua fedeltà.

La relazione del signor De Gaetano, seguita con passione è salutata alla fine da lunghi applausi e congratulazioni.

Cessati gli applausi che hanno accolto la chiusa della relazione politica, si susseguono il signor Pietro Goi, il signor Riccardo Larese ed il dott. Giacomo Mussini per le relazioni rispettivamente sull'Amministrazione della Sezione del Fascio, del Comitato Fascista di Assistenza civile e dell'Opera Nazionale Balilla.

La situazione chiara e precisa delle singole Istituzioni dimostra la floridezza e l'efficienza raggiunta dalle stesse in quest'ultimo periodo di tempo.

L'organizzazione dell'O. N. Balilla specialmente è fatta segno al plauso delle Rappresentanze Mandamentali, mentre è assai favorevolmente commentata l'opera svolta dal Comitato fascista di Assistenza Civile per le cospicue somme erogate pro Cura Marina dei Bambini poveri e per i larghi sussidi elargiti alle famiglie bisognose ed alla locale Cucina Economica popolare.

Un plauso rivolge il signor Pietro Goi a nome dei Revisori dei conti ai signori Gussigh Eliseo e Bruno Larese per l'esattezza e solerzia disinteressata svolta quali Segretari amministrativi della Sezione.

Cento lire mensili di spese postali, dice il signor Goi, danno un'idea della massa di corrispondenza evasa dalla Segreteria ed altamente encomiabile ed opportuno si presenta quindi l'acquisto fatto della macchina da scrivere che assicurando il ritmo attuale sovviene ad una necessità sentita ed impellente.

Il Fiduciario di Zona, signor Caine, inizia quindi il suo dire. Portato il saluto suo personale e quello del Segretario Federale co. avv. Cattaneo, egli si dice lieto di aver potuto constatare come i Dirigenti del Fascio Tarcentino non dormano ma siano fattivi ed operosi come il Fascio Tarcentino, malgrado tutte le controversie che lo hanno travagliato sia ancora compatto e disciplinato agli ordini del suo Capo.

Compiacendosi di tale compattezza il Fiduciario afferma che ciò varrà a nettamente eliminare qualsiasi eventuale illusione, se ancora ve ne possono esistere da parte di qualche sparuto gruppetto di anime piccine, di poter approfittare di una possibile crisi del Fascio Tarcentino che invece dimostrerà sempre più la sua vitale e perfetta compagine.

Egli si intrattiene lungamente ed efficacemente in alcune considerazioni e raccomandazioni d'ordine interno e di indole morale, organizzativa, educativa e disciplinare.

Chiudendo quindi il suo dire, il Fiduciario di Zona desta il più vivo entusiasmo dei presenti con una calda perorazione all'indirizzo del Re, dell'Italia e del Duce, a cui risponde l'assemblea compatta con poderosi alalà.

Scioltasi così l'adunanza i Segretari politici ed i Podestà del Mandamento si intrattengono lungamente col signor Caine al quale espongono in chiara sintesi i bisogni e i problemi delle singole sezioni del Mandamento.

L'arrivo a Segnacco della Salma del pugilista Miconi

(4) — Domattina, martedì alle 9.30, giungerà a Segnacco la Salma del compianto giovane pugilista Luigi Miconi che, come abbiamo già ampiamente riferito, è deceduto a Firenze in seguito ad un fatale incidente di «poing». I concittadini preparano solenni onoranze al giovane atleta cui si chiudeva una così brillante carriera.

Da TARVISIO

Il VI annuale della Milizia celebrato alla presenza del gen. Micheroux

La cerimonia

(4). — Degnamente è stato celebrato anche qui il VI. Annuale della costituzione della Milizia.

Il tricolore esposto dai pubblici edifici e dalle private abitazioni, dava alla città un aspetto festoso e solenne.

Alle 9.30 il Comandante della Legione ha passato in rassegna le Camicie Nere del distaccamento Sciatori, della Milizia confinaria e di parte della XI. Centuria.

Le Camicie Nere, tutte con gli sci calzati, sono poi sfilate davanti alle rappresentanze militari.

Alle 10 nel salone dell'Albergo «Italia» adorno di tricolori, è stata ricordata la storica data. Erano presenti un plotone del I.o Battaglione del 2.o Reggimento Fanteria, un plotone di R. G. di Finanza, i RR. CC. della Stazione di Tarvisio, un Manipolo di Milizia Ferroviaria, una Squadra di Milizia Forestale e le rappresentanze delle locali formazioni Avanguardiste e Balilla.

Fra le Autorità presenti notiamo: Il Podestà prof. Cavallotti, il Capitano Scioli comandante del Presidio, il capitano Fierabbracci, il Segretario politico avv. Rizzi, il Commissario cav. Chiavaccini, Il Segretario politico ferrovieri fascisti signor Marcr, il prof. Lorenzoni Preside delle Scuole Complementari, il Pretore dott. Baldassi, il Presidente dell'Associazione Commercianti, il tenente signor Urbano della R. G. di Finanza, tutti gli Ufficiali del R. Esercito dipendenti dal Presidio di Tarvisio e un numeroso stuolo di ufficiali della 55.a Legione Alpina.

Gli Ufficiali del R. Esercito e della Milizia vestivano la grande uniforme.

Il Console Liuzzi, presa la parola, rivolge alle Camicie nere presenti l'affettuoso saluto della Legione ricordando come il 1.o febbraio di ogni anno i Militi di tutta Italia devono sentirsi particolarmente uniti sotto il segno del Littorio. Ricorda le giornate della Rivoluzione vissute dalle squadre d'azione ed il loro passaggio nella provvida istituzione della Milizia, fedele presidio armato del Regime e del Fascismo. Espone il progressivo gigantesco sviluppo assunto dalla Milizia in pochi anni di vita fattiva, intensa, laboriosissima in tutti i campi: militare, umanitaria e civile. Ricorda particolarmente i due importanti compiti di carattere tecnico militare testè affidati dallo Stato maggiore del R. Esercito alla Milizia: la Difesa Antiaerea ed i Battaglioni di Camicie nere, compiti che hanno riconosciuto la Milizia Volontaria organismo militare di primissimo ordine.

Il Console Liuzzi chiude salutando le varie specialità della Milizia che alla Frontiera, nelle Colonie, sui porti, nelle foreste, sulle ferrovie e sulle strade tutelano la sicurezza della Nazione e ne salvaguardano l'Erario. Egli saluta e ringrazia le rappresentanze del Regio Esercito convenute alla cerimonia perchè la loro presenza è segno della loro simpatia per la Milizia Volontaria, è segno di cameratismo franco e leale che ha sempre regnato fra la 55.a Legione ed i Reparti dell'Esercito.

Al grido di Viva il Re, Viva il Duce, Viva la Milizia, lanciato dal Console, Camicie nere, gli Ufficiali e Soldati del R. Esercito e della Milizia scattano prorompendo in un potente alalà.

Viene poi servito a tutti i presenti un vermouth.

Il rancio speciale

Alle ore 12 rancio speciale al quale hanno partecipato 45 Ufficiali della 55.a Legione Alpina, numerosi Ufficiali del R. Esercito, le Autorità locali, alcune gentili signore.

Al levar delle mense il generale Micheroux del Comando della V. Zona, giunto a Tarvisio nella mattinata, ed assai festeggiato dagli Ufficiali della 55.a, prende la parola dicendosi lieto di trovarsi tra gli Ufficiali della Legione Alpina, caratteristica e forte Legione di frontiera; Egli ricorda con efficacia le origini e la vita della Milizia, rilevando con vivo compiacimento il perfetto cameratismo esistente con gli Ufficiali ed i Reparti del Glorioso Esercito, al quale quasi tutti gli Ufficiali della M. V. S. N. hanno avuto l'onore di appartenere. Egli chiude inneggiando al Re, al Duce ed alla 55.a Legione.

Il capitano Scioli prende poi la parola per esprimere anche a nome degli Ufficiali del Presidio tutta la simpatia di cui è circondata la Legione Alpina, organismo militare saldissimo e disciplinato, degno di tutta la fiducia e rispondente alle esigenze particolari dei Reparti di Frontiera. Il capitano Scioli chiude con un forte alalà alla Legione Alpina, ed alla sua Camicia nera.

Le canzoni del Fascismo e le pur sempre belle e nostalgiche «cantate» della trincea hanno chiuso la giornata.

Il Rapporto

Alle ore 15 il Console Liuzzi ha tenuto rapporto agli Ufficiali in quadro della Legione. Erano presenti ben 45 Ufficiali.

E' stata riassunta l'attività dei Reparti nel 1928, esaminata l'efficenza delle Centurie e dei Corsi Premilitari, lo inquadramento del 55.o Battaglione Camicie nere, delle formazioni Avanguardiste della D. A. T.

Sono stati inviati i due seguenti telegrammi:

«Generale Priolo, V.a Zona Venezia Ufficiali Esercito e 55.a Legione fraternamente riuniti Tarvisio grati presenza Generale Micheroux ricordano Voi valoroso Comandante Zona «San Marco» inviandoVi devoto forte alalà. — Console: LIUZZI».

«S. E. Teruzzi, Comando Generale Milizia, Roma. — Reparti Esercito, Finanza, Carabinieri, 55.a Legione, specialità Milizia, fraternamente riuniti con loro Ufficiali, celebrando VI.o Annuale Milizia inneggiano a V. E. rinnovando giuramento fedeltà e disciplina. — Console: LIUZZI».

Da GEMONA

Per il corso mascherato

(4). - Tre autovetture di segnalazione del Corso mascherato si recarono ieri in giro per la provincia, per l'annunzio della grande mascherata gemonese per la quale fervono intensamente i preparativi. Ecco il programma-regolamento del corso mascherato:

Domenica 10 febbraio p. v. (o in caso di cattivo tempo il successivo martedì ultimo giorno di Carnevale) si terrà in Gemona il tradizionale Corso mascherato a premi indetto dal Dopolavoro «Pro Glemona».

Il Corso avrà inizio alle ore 14.30 e seguirà l'itinerario in calce stabilito.

Alla manifestazione carnevalesca possono concorrere Gruppi mascherati della Provincia, per i quali sono posti in palio premi speciali. I Gruppi cittadini vi parteciperanno fuori concorso.

Per i Gruppi forestieri sono posti a disposizione della Giuria tre premi in denaro: uno di L. 1000, uno di L. 500 e uno di L. 300, la cui assegnazione potrà dalla Giuria stessa, in via eccezionale, essere comunque modificata.

Altre L. 200 saranno destinate per coppie di maschere o maschere isolate venute dal di fuori.

Per gruppo concorrente s'intende un complesso di almeno 10 persone (a piedi o con qualsiasi mezzo di trasporto) rappresentanti in costume qualche oggetto.

I soggetti scelti dai singoli concorrenti non potranno essere tali da offendere in qualsiasi modo le istituzioni civili, politiche, militari o religiose, nè la morale e il buon costume, sotto pena di esclusione dal Corso anche all'ultimo momento.

Non sarà permesso il lancio di oggetti che potrebbero recare danno o sfregio al pubblico.

I Gruppi concorrenti dovranno iscriversi non più tardi delle ore 18 di sabato 9 febbraio pagando la tassa di iscrizione di L. 20 e dichiarando per iscritto il tema del soggetto che verrà rappresentato e il numero dei componenti il Gruppo. Le coppie mascherate e le maschere isolate pure dovranno iscriversi per tale giorno pagando la tassa di L. 10, e rilasciando dichiarazione di quello che rappresenteranno.

I Gruppi dovranno essere a disposizione degli incaricati dal Comitato promotore per lo svolgimento della manifestazione non più tardi delle ore 13.30 del giorno stabilito per la stessa, presso la Villa Celotti. Le iscrizioni dei partecipanti al Corso mascherato si ricevono presso la Sede del Comitato promotore in Municipio di Gemona. Ivi si potranno pure avere tutte le informazioni in merito alla mascherata. Il verdetto della Giuria — che sarà composta di elementi possibilmente forestieri, scelti dal Comitato — sarà inappellabile.

PERCORSO OBBLIGATORIO. — I concorrenti sono obbligati a compiere il seguente itinerario: Partenza da Villa Celotti — Via Carlo Caneva — Piazza Umberto I. — Piazza Vittorio Emanuele — Via Giuseppe Bini — Via Sottocastello — Via Salcons — Piazzale Dante — Via S. Antonio — Via Artico Di Prampero — Via XX. Settembre — Piazza Vittorio Emanuele — Piazza Umberto I. (ove prenderà posto la Giuria) — Via Carlo Caneva e ritorno a Villa Celotti (Il percorso in caso di necessità, potrà venire modificato).

L'ordine di sfilamento dei Gruppi sarà stabilito dal Comitato promotore. Lo sfilamento non deve avere daccapo nessuna sosta. I Gruppi si produrranno nelle loro possibili rappresentazioni, se le riterranno opportuno, al ritorno in Piazza Umberto I. ove la Giuria effettuerà il suo esame.

L'ordine e la disciplina — necessari per il regolare svolgersi della manifestazione — dovranno essere rispettati scrupolosamente dai Gruppi e da ogni singolo partecipante al grande Corso mascherato, i quali dovranno attenersi alle disposizioni del Direttore incaricato della mascherata stessa.

Durante il Corso: concerti musicali di varie Bande, cavate allegre e scherzi comici di maschere isolate. Per gli spettatori vi saranno numerosi posti riservati a sedere e in piedi, a pagamento, in Piazza Umberto I.

A cura del Comitato: servizio di rimessa di auto-moto-cicli. Mostra delle vetrine, addobbo delle Piazze e delle Vie.

L'ASSEMBLEA DELL'OPERAIA rinviata al 17 febbraio

L'Assemblea della Società Operaia, che doveva riunirsi oggi è stata rinviata a domenica 17 corrente. La seduta si terrà nell'ampio salone delle Grotte dopolavoristiche e sarà seguita da un fraterno simposio.

RECITA DI COLLEGIALI dell'Arcivescovile di Udine

I convittori del Collegio Arcivescovile «Bertoni» della vostra città furono ieri a Gemona portando una nota gaia di brio studentesco.

Alla sera nel Teatrino del Collegio Stimatini rappresentarono il dramma storico in un prologo e tre atti in versi liberi «Sulla Soglia della Patria» del prof. G. Periale del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Il dramma e l'interpretazione piacquero molto. Così l'autore come i giovani interpreti ebbero copiosi applausi.

Da PORDENONE

La morte di una distinta signora

(4). — Stanotte decedeva improvvisamente nella sua abitazione la signora De Poli moglie al signor Isacco Belutti proprietario del Caffè al Commercio. Pare che la povera signora abbia preso ieri sera un colpo di freddo. La notorietà della povera e buona signora, e il fatto che aveva appena avuto la gioia di veder bene accasata la sua giovane figliuola hanno provocato viva impressione nella cittadinanza.

Al marito, alla famiglia e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Un grave furto a Vigonovo

Stanotte verso le ore 24 ignoti ladri penetravano nella stanza da letto del signor Gio. Maria Bressan di Vigonovo che era immerso nel sonno, gli rubavano la giubba e il panciotto che erano appoggiati sul letto. I mariuoli portavano tali indumenti nella stalla adiacente dove li nascondevano nella tromba del fienile, dopo averne asportato il portafoglio contenente L. 1400 in biglietti di banca, e tre cambiali per complessive L. 12 mila.

Dei ladri nessuna traccia. Il furto audacissimo è stato denunciato ai RR. CC. che attivamente indagano per rintracciare i colpevoli.

VEGLIA DEL FIORE

Straordinari preparativi si stanno facendo per questa manifestazione annuale di buon gusto e di eleganza che ha così lontane e gloriose tradizioni negli annali del carnevale pordenonese. Sappiamo che numerose comitive più o meno folcloristiche e mascherate hanno promesso il loro caldo intervento dalle cittadine e dai paesi vicini, e sappiamo anche che ha in animo dell'impresa di far sì che la sera del 9 corrente rimanga nell'animo dei partecipanti il ricordo di una serata brillantissima ed indimenticabile.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 25 al 31 gennaio 1929

Nascite: maschi: 5, femmine 5. — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Manfrin Giuseppe con Salamon Angela — Tauro Onorio Bruno con Busetto Elvira — Da Frè Riccardo con Sedran Aida.

Matrimoni: Gardiman Pietro con Del Ben Genoveffa — Andreini dott. Antino con Vuano Vilma — Zanin Vincenzo con Facca Elisa — Giust Antonio con Bisson Ida.

Morti: Brusadin Agostino fu Sante, di anni 59 — Grizzo Valentino fu Antonio di anni 75 — Falomo Maddalena fu Angelo di anni 22 — Pitton Adelia di Giorgio di anni 2 — Furlan Maria n. Biasutti, di anni 54 — Lus Luigi fu Antonio di anni 76 — Bortolo Maddalena ved. Pezzot di anni 76 — Tonel Giuseppe di Antonio di anni 31 di Prata — Todesco Valentino fu Antonio di anni 69 di Cordenons.

Da PALMANOVA

UNIVERSITÀ POPOLARE DELL'O.N.D.

(4). — Il prof. dott. Oddone Osti ha tenuto l'annunziata lezione storico-letteraria su «Dante, i suoi tempi e il suo Poema». Dopo una rapida sintesi della lotta tra Papato ed Impero, egli trattò dello svolgimento e dell'affermazione del libero Comune e parlò di Firenze sullo scorcio del '200 e il primo ventennio del '300 e della vita e dell'esilio di Dante. Indi espose rapidamente il contenuto del Poema, accennando alla simmetria di esso, alla divisione della materia, al suo significato letterale, analogico, allegorico, e fissando il posto che esso occupa nell'arte, nella letteratura, nella storia.

Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

Poco numeroso, ma scelto il pubblico. Si vuole ritenere giustificata l'assenza di buona parte dell'elemento operaio, per il cattivo tempo che ha imperversato durante la passata settimana, e si spera che i cittadini vorranno onorare della loro presenza la conferenza, che l'ing. Giovanni Carli, Preside della nostra Scuola di Avviamento al Lavoro, terrà sul seguente argomento: «La fisiologia dei sensi». L'ingresso è gratuito, la sala, come al solito, riscaldata.

UN'OFFERTA per l'Albero di Natale

Nel resoconto della festa dell'Albero di Natale 1928 ai bambini dell'Asilo Infantile «Regina Margherita», tra le gentili persone che inviarono doni è da comprendersi anche il signor Ottavio Tortolo, negoziante, che fece pervenire N. 100 scatolette di torrone.

Da CODROIPO

IL VEGLIONISSIMO SPORT

(4). — Non dimentichi il pubblico friulano che la notte di Giovedì grasso 7 febbraio al Teatro «Benini» di Codroipo si darà il tradizionale «Veglionissimo Sport» mascherato indetto dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Questa sarà indubbiamente la veglia più brillante del Carnevale.

UNA GIORNATA DI FREDDO eccezionale

Sabato scorso abbiamo avuto nella nostra cittadina la più fredda giornata finora riscontrata, una giornata di freddo eccezionale. Il termometro nella mattinata in Piazza Stazione era disceso a 21.2 sotto lo zero, mentre in Piazza Vittorio Emanuele III., a 18.6; temperatura dunque eccezionale. Il termometro durante tutta la giornata si è mantenuto sempre al disotto di zero gradi.

Da CHIUSAFORTE

IL MERCATO DI S. VALENTINO

(4). — L'egregio Podestà cav. Martina rende di pubblica ragione che il mercato di S. Valentino seguirà in questo Comune il giorno di domenica 10 febbraio 1929.

Da NIMIS

IL BRILLANTE ESITO DEL VEGLIONE

(4). — Il Veglione organizzato con ogni cura dal Comitato Dopolavoristico locale a scopo benefico ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa. Numerose le coppie danzanti, brillanti ed eleganti le maschere viva e cordiale allegria durante tutta la serata. L'orchestra è stata calorosamente applaudita più volte e la Direzione del servizio di sala nulla ha lasciato di intentato perchè l'ordine e l'entusiasmo regnassero fino alle prime ore del mattino.

Magnifico l'addobbo dovuto ai giovani artisti concittadini e ci piace di segnalare i nomi del fascista pittore Lino Specogna e quello del suo diretto collaboratore signor Giovanni Lestuzzi che rappresentante dell'Associazione Commercianti, trasformarono la bella sala Antoniutti in un vero giardino di luci e di colori.

Durante la festa è stata eletta la reginetta che risultò a parere unanime la signorina Anna Stolfo di Francesco di Nimis.

Il premio per la miglior coppia danzante in costume fu assegnato ai fratelli signorina Maria ed Edoardo Boaria presentatisi in un magnifico costume spagnuolo e quello della miglior maschera isolata alla signorina Anita di Molinis. Il premio per il più bel gruppo mascherato fu assegnato invece ad un brillante ed allegro gruppo proveniente da Udine che era capitanato dal piramidale Podestà di Sorsins.

Festa ottimamente riuscita che speriamo avrà a ripetersi.

Da OVARO

UN INCENDIO A CLUDINICO

(4) — Nella frazione di Cludinico, distante dal capoluogo un'ora e mezzo di cammino, sabato sera, verso le 18, si è sviluppato un incendio che per fortuna e mercè il pronto e prezioso intervento dei frazionisti coadiuvati dal loro buon Parroco e di parecchi altri animosi accorsi da Ovaro e frazioni limitrofe, non ebbe ulteriori disastrose conseguenze.

In tale dolorosa circostanza si sono in particolar modo distinti la locale Arma benemerita e della R. Guardia di Finanza, tempestivamente organizzati e diretti dai rispettivi comandanti.

Abbiamo pure notata la presenza del l'intero Direttorio del Fascio locale e del Fiduciario di Zona rag. Rinaldo Colledan e del dott. Aulo Magrini.

In breve spazio di tempo si è potuto completamente isolare il fuoco che minacciava estendersi sulle altre abitazioni circonvicine, scongiurando così maggiori guai.

I danni presumibili ascendono a circa lire trentamila, in parte assicurati.

Da TAVAGNACCO

PUBBLICAZIONE ATTI del nuovo catasto

(4) — Il Municipio avverte che a datare dal 1° febbraio 1929 e per 60 giorni successivi, presso la Sede Municipale in Branco saranno a disposizione del pubblico tutti gli atti del nuovo Catasto, e cioè: la Mappa, la tavola censuaria, gli estratti particolari, l'indice dei possessori e la tariffa delle diverse qualità e classi dei terreni.

Tutti i proprietari sono invitati a prenderne visione, onde poter controllare e riconoscere le loro partite e presentare reclami in caso di differenze.

La visione degli atti sarà gratuita, e gli opportuni schiarimenti verranno forniti da apposito assistente.

I possessori che non intervenissero durante la pubblicazione degli atti e non presentassero osservazioni e reclami, saranno tenuti come accettanti agli effetti catastali, i dati pubblicati.

L'orario di ufficio sarà dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 17 compresi i giorni festivi.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

TEMPERATURE SIBERIANE

(3). — Mi dispiace per il signor Nettunio, ma qui il termometro segnava oggi, 3 febbraio, alle ore 7.45 precisamente 15 centigradi sotto lo zero nel centro del capoluogo e 17 ne segnava allo Stabilimento della «Montecatini» sito in frazione di Porto Nogaro.

Qui si opina che la Merla si sia leggermente spostata dai tre ultimi giorni di gennaio ai tre primi giorni di febbraio. Merla o non merla, non c'è barba d'uomo che si ricordi di un freddo simile. In compenso le condizioni sanitarie sono ottime.

Morale: non tutte le merle recano danno.

Da ARTEGNA

UN NOBILE GESTO per i nostri Balilla

(4). — Ha prodotto la più favorevole impressione la notizia che l'ing. Pietro Comini, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. ha provveduto all'equipaggiamento di una quarantina di Balilla donando loro l'ambita divisa.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	TRIESTE 4	MILANO 1	MILANO 4
Rend. 3.50 %	72.—	72.—	72.—	71.75
Consol. 5 %	83.50	83.10	82.50	83.—
Prest. Littor	82.35	83.10	82.50	83.—
Obbl. Venezi	74.80	74.80	—.—	—.—
Francia	74.67	74.67	74.65	74.66
Svizzera	367.60	367.60	367.40	367.50
Londra	92.63	92.63	92.63	92.65
New York	19.06	19.06	19.06	19.06
Berlino	454.25	454.25	454.—	453.70
Vienna	269.—	269.—	268.70	268.80
Romania	11.50	11.50	11.35	11.43
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.50
Spagna	307.—	304.—	307.—	—.—
Praga	56.57	56.57	56.62	56.60
Ungheria	333.25	333.2	333.—	333.—
Albania	367.25	367.50	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.62
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

LA FAMIGLIA LOVARIA ed i parenti tutti, riconoscenti, ringraziano sentitamente quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria della compianta

Nobil Donna

GIULIA LOVARIA

Ringraziamento

La mamma, la sorella PIA, il fratello GINO, lo zio LEONARDUZZI e lo zio ROMOLO, la zia signora LUCIA ved. BARCELLI, gli zii MARIA e GUIDO ZANUTTO, il cognato DANTE VANNONI e parenti tutti, commossi ringraziano sentitamente quanti in varia guisa, vollero onorare la memoria della loro amata

ARGENIDE

UDINE, 5 febbraio 1929.

CONSORZIO DI BONIFICA dell'Agro Cervignanese

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Gli interessati sono pregati a voler intervenire all'Assemblea Generale che verrà tenuta il giorno di Giovedì 21 febbraio alle ore 10.30 presso la Sede dell'Associazione Zorutti in Cervignano in seduta ordinaria e col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del progetto Tecnico-Esecutivo per la sistemazione del Sottobacino Rasingolo-Uessa;

2) Nomina dei Membri del Consiglio dei Delegati scaduti al 31 dicembre 1928.

IL PRESIDENTE
f.to L. A. GORTANI

Il Segretario: f.to M. Lanari

CRONACA UDINESE

L'inaugurazione dell' Istituto Fascista DI CULTURA
con una prolusione di S. E. Leicht

Presenti le più alte autorità della Provincia e quasi tutti i Podestà e Segretari politici, domenica è stato inaugurato l'Istituto Fascista di Cultura per la provincia, presente S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht che pronunciò la prolusione al Corso delle lezioni.

La cerimonia si è svolta nelle magnifiche sale della Loggia Municipale. Tra le cospicue personalità presenti, ricordiamo, oltre a S. E. l'on. Leicht: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, S. E. il generale Guido Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti Presidente dell' Istituto Fascista di Cultura, S. E. il senatore Luigi Spezzotti, S. E. il senatore Morpurgo, il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice-Segretario Federale cav. geom. Enrico Fancello, il Console ing. Lionello Leskovic vice-segretario del Fascio di Udine, il generale Comandante la Divisione Militare comm. Goggia, il Comandante la Brigata di Fanteria generale Musso, il Comandante il Genio del Corpo d'Armata generale Caffo, il Vice-Prefetto comm. dott. Spasiano, il Capo gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Zingale, il Vice-Podestà co. Raimondo de Puppi, il Vice-Presidente dell' Istituto Fascista di Cultura cav. prof. barone Enrico Morpurgo, il Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale comm. conte Giuliano di Caporiacco, il Comandante la Divisione Carabinieri Reali colonnello co. Scribani-Rossi di Correto, il Comandante la 63ª Legione « Tagliamento » Console cav. uff. Morgantini e tutte le autorità civili, scolastiche e rappresentanze delle associazioni ed enti cittadini.

Il Gruppo Universitario Fascista era rappresentato dal dott. Umberto Minin.

Parla l'on. Pisenti

Il Presidente dell' Istituto Fascista di Cultura, on. Pisenti, ha iniziato la cerimonia inaugurale pronunciando un eletto discorso. Egli ha rilevato anzitutto quanto fosse sentita la necessità di una istituzione che dedicasse la propria attività ai problemi della cultura, animandone la trattazione della fede fascista.

Parlando degli scopi, delle finalità dell' Istituto, l'oratore ha ricordato che il Fascismo, fin dai suoi albori, affermò la preminenza dei valori spirituali e l'alta funzione della cultura. A questo proposito egli fece un vivace raffronto fra la Rivoluzione francese che proclamava la inutilità degli intellettuali e la Rivoluzione fascista che ha dato nuova dignità a tutti i problemi della cultura. Con la fondazione dell' Istituto Fascista di Cultura si vuol distruggere la leggenda di una separazione fra la scienza e la fede e della sopravvivenza di un ceto di uomini che, vivendo avversi o lontani dalla realtà di oggi, possono trarre lustro dal solo astrattismo, discendendo ogni qualvolta a discutere del Regime Fascista e delle sue realizzazioni pratiche come se si trattasse di argomenti storici od archeologici.

L'on. Pisenti ha affermato che l'Istituzione si propone di illustrare tutti i problemi della cultura e le realizzazioni legislative del Regime, accogliendo la collaborazione di tutti gli uomini che in buona fede e con buona volontà sono fedeli al Regime.

Termina, applaudito, la eloquente premessa, ringraziando S. E. Leicht per avere aderito a celebrare il primo atto di vita dell' Istituzione con la sua alta parola d'uomo di scienza e di governo.

Il breve e significativo discorso è stato accolto e salutato da calorosi unanimi applausi.

S. E. Leicht

Ascoltato con attenzione e deferenza ha preso poi la parola S. E. l'on. Leicht per svolgere il tema: « Dalla soppressione delle Corporazioni alla Carta del Lavoro ».

L'oratore esordisce con un vivo ringraziamento alla Presidenza dell' Istituto Fascista di Cultura che lo ha voluto chiamare ad inaugurare la serie delle sue lezioni. Egli si compiace dell' iniziativa che dà nuova forza ad una Istituzione già benemerita, che la pone in più stretto contatto colla realtà della vita, che ne fa strumento alla diffusione di una esatta conoscenza delle riforme fasciste e della loro logica formazione, dei loro presupposti.

Il tema che egli tratta è quello dello svolgimento della struttura sociale in rapporto con lo Stato nell'ultimo secolo e nel primo periodo di questo, sino alla Carta del Lavoro. E' un periodo che si inizia col grande sommovimento politico della fine del settecento, nel quale si effettuano fatti d'importanza capitale, come l'affermarsi del principio di nazionalità, la costituzione della grande industria, il sorgere delle competizioni mondiali delle grandi potenze e, avvenimento più formidabile, lo scatenarsi delle lotte sociali.

L'illustre oratore ha svolto il tema suscitando vivo interesse, sopratutto allorchè egli ha illustrato il sistema corporativo fascista, ponendo in rilievo l'immane opera del Duce.

La dotta prolusione di S. E. Leicht è stata salutata da una insistente ovazione.

S. E. Leicht partito per Roma

Ieri sera, col diretto, che aveva quasi un'ora di ritardo, è partito per Roma S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Erano ad ossequiarlo alla stazione il senatore S. E. barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, il Vicepresidente dell' Istituto Fascista di Cultura prof. cav. barone Enrico Morpurgo anche per il Presidente on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, altre autorità e numerosi funzionari.

La conferenza di questa sera

Si ricorda che questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il co. dott. Raimondo de Puppi, Vice-Podestà di Udine, terrà l'annunciata conferenza su « La funzione educativa dell' O. N. Balilla ». L'ingresso è libero.

* * *

Venerdì 8, il prof. Angelo Tarozzi terrà una conferenza sul « Risorgimento italiano ».

Martedì 12, l' Istituto farà vacanza per l'ultimo giorno di carnevale.

Venerdì 15, il signor Vittorio Marcovic parlerà sull' « Opera Nazionale del Dopolavoro », di cui è delegato per la Provincia di Udine.

Bollettino della " Lega Nazionale „

E' uscito a Trieste l'ultimo numero dello scorso anno 1928 (VII) di questo interessante « Bollettino », organo della « Lega Nazionale », l'Associazione tanto benemerita per la diffusione dell' italianità ai confini della Venezia Giulia.

La « Lega Nazionale » chiude il suo decimo anno di vita, dopo la Redenzione, con 80 scuole materne, 14 doposcuola e ricreatori, 6509 alunni.

Gli istituti di prossima apertura sono 5. La spesa di mantenimento degli istituti attuali supera il milione, senza contare le altre spese dell'Associazione, che ammontano a quasi 200.000 lire.

Per accogliere le domande insistenti che pervengono da tante parti occorrono altre 100 mila lire.

La « Lega Nazionale », forte nella provincia di Trieste, nell' Istria, sulle isole del Carnaro, a Zara, a Lagosta, deve venir fortificata nel Goriziano, lungo l'Isonzo.

Occorrono mezzi. Il contributo del Governo non può bastare ai bisogni. E' necessario intensificare la beneficenza.

La Lega fa un vivissimo appello a tutti gli Enti e a tutti i privati, acciò ricordino in ogni occasione l'opera santa della Lega.

L'attività del comm. Ugo Zilli
presidente del gruppo di Udine

Nel discorso tenuto dal prof. Venezia alla « Sagra del Friuli » è tracciata la attività svolta dalla Lega nel Friuli, nel passato.

Con la più viva soddisfazione rileviamo che anche oggi la Lega Nazionale conta a Udine moltissimi amici. Il gruppo di Udine, che appoggia efficacemente la Lega con il contributo dei canoni sociali e con le elargizioni pro calendario, è sorto per opera del comm. Ugo Zilli, che ha saputo raccogliere intorno alla Lega oltre 200 soci, comunicando loro il suo amore per l'associazione.

L'importanza del Gruppo di Udine è tanto maggiore se si considera che esso è il primo gruppo della Lega nei territori al di là del vecchio confine e che in quella regione non esistono nè scuole materne, nè ricreatori della Lega Nazionale. L'interessamento del Gruppo di Udine e del suo presidente, come pure l'interessamento dell'Amministrazione della Provincia di Udine, che assegnò alla Lega un annuo contributo, dovrebbero essere d'incitamento a tutti coloro che si rendono conto che la Lega Nazionale persegue oggi un programma molto più vasto che nel passato. La Lega lavora per l'assimilazione d'oltre mezzo milione di cittadini che dovranno divenire italiani di lingua e di sentimenti per formare il baluardo vivo della difesa dei nuovi confini segnati all' Italia dalla natura e dalla storia e consacrati da mezzo milione di morti.

Assemblea generale ordinaria dei bancari

Presso la Casa dei Sindacati Fascisti si è riunita domenica mattina alle 10, l'assemblea degli iscritti al Sindacato Provinciale Bancari.

Erano presenti molti bancari di Udine ed i fiduciari della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banca del Friuli, Banca Cattolica di Udine, Banca Cooperativa Udinese e i fiduciari mandamentali di Maniago, Tarcento, S. Daniele, Latisana, Codroipo.

Aperta la seduta, il Commissario straordinario dei bancari friulani, dottor Volpato, riferì ampiamente sull' opera svolta in questi tre mesi di reggenza straordinaria ed in particolare sugli accordi avvenuti con la Banca del Friuli e con la Banca Cattolica di Udine, per un miglioramento ai propri dipendenti.

E' stata notata con piena soddisfazione la spontanea offerta della Banca Cattolica di Udine di aumentare la quota mensile in L. 50 per la prima persona a carico di ciascun impiegato e ciò in piena armonia con le direttive del Duce per l' incremento demografico.

La relazione del Commissario fu approvata ad unanimità.

Fu nominato per acclamazione Fiduciario provinciale il dott. Volpato con l'incarico di aggregarsi nel Direttorio quei bancari che riterrà opportuno scegliersi fra i fiduciari.

A Segretario amministrativo riuscì confermato il rag. Francesco Sodaro, della Banca Commerciale.

Avuta poi comunicazione del nuovo inquadramento dei Bancari, si diede incarico al Fiduciario di rendersi interprete dei desideri dei Bancari friulani presso la superiore Confederazione, perchè il Friuli costituisca una Regione a parte, agli effetti della costituzione delle Federazioni interprovinciali.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Suor Giuseffa Liccaro offrirono all'Asilo dell'Immacolata lire 10 ciascuno: Ida Zurchi Marpillero, Teresa Borra e Pietro Venturini.

Persiste il freddo eccezionale

Il giorno 3 corrente fu veramente eccezionale. La temperatura raggiunse la sua massima intensità al mattino con 13 gradi sotto zero. La rigidità si mantenne continua per tutta la giornata, con una media di otto gradi sotto zero. Meno freddo intenso fu registrato ieri, con 11 gradi sotto zero nelle prime ore del mattino, mentre nel pomeriggio la temperatura salì a un grado e mezzo sopra zero in Piazza Vittorio Emanuele.

Le ragioni meteoriche che determinarono questa ondata di freddo, non vanno ricercate nella posizione speciale geografica della nostra pianura, ma in altri fatti più salienti e vasti. La pressione barometrica in questi giorni fu sempre costante, o poco oscillante, aggirandosi sui 769 mm.

Le abbondanti nevicate susseguitesi sull' Europa nord-orientale, sono la causa maggiore di questo freddo, che viene a noi trasportato dalla brezza, che spira in special modo nelle ore notturne, dopo aver superato località intensamente fredde, giungendo a noi rigidissima, abbassando eccezionalmente la temperatura e regalandoci minimo di freddo mai ancora raggiunte da quando sono state iniziate, oltre centanni fa, le osservazioni meteorologiche in Friuli.

Nettunio.

Il parere del prof. Eredia

Abbiamo da Roma:

Il prof. Eredia, a proposito dell'eccezionale abbassamento di temperatura, dà le seguenti informazioni.

A Roma ieri la temperatura minima fu di cinque gradi sotto zero, cioè identica a quella avutasi il 18 febbraio 1885. Da alcuni anni temperature così basse in febbraio non sono state raggiunte. La più bassa temperatura verificatasi a Roma nel febbraio, fu di meno 8,2 il 21 febbraio del 1845. Altre temperatura notevole fu quella del 15 febbraio 1885 di meno 6,2. Ieri a Piacenza si ebbero meno 18 e stamane a Padova meno 16. L'attuale periodo di freddo insistente e rigoroso si deve ad una invasione di aria polare che dalle regioni russe si è estesa progressivamente su tutta l' Europa e ieri giungeva fino sulle coste africane. E' molto probabile che l'attuale periodo di freddo si attenuerà a cominciare da domani sul versante tirrenico e sulle isole maggiori poichè si avanza attraverso l'Algeria dell'aria tropicale e quindi tiepida.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica L'anticiclone europeo si restringe sull' Europa centrale mentre la pressione diminuisce sul Mediterraneo con minimi sull'Algeria e sul Mar di Levante.

Probabilità: Il tempo sarà ancora abbastanza buono sulle regioni settentrionali con nebbie spesse; tende però a modificarsi sull' Italia media e sulla Sardegna con annuvolamenti e precipitazioni sull' Italia inferiore e sulla Sicilia. Venti settentrionali nell' Italia superiore e lungo l'Adriatico, fra greco e levante sull' Italia inferiore. Temperatura in aumento specialmente sulle regioni dell' Italia centrale e meridionale. Mare agitato l'alto Tirreno, sulle coste sarde e sul basso Adriatico; alquanto agitato sul medio e basso Tirreno e Jonio.

Altre gravi cadute sul ghiaccio

Ieri, nel pomeriggio, è stato accolto all' Ospedale Gio. Batta Bini, di anni 67, fu Alessandro, di Pozzuolo, il quale, cadendo sul ghiaccio, si era fratturata la tibia sinistra. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 2 mesi.

* * *

L'altra sera è stato trasportato all' Ospedale il signor Giuseppe Del Negro fu Giovanni, proprietario della rinomata macelleria Reale sita in via Cesare Battisti. Egli presentava la frattura bimalleolare della gamba sinistra, riportata cadendo accidentalmente sul ghiaccio mentre rincasava in viale Ledra. All'egregio concittadino auguriamo sollecita e completa guarigione.

* * *

Anche Pietro Foschiani, di Angelo, d'anni 50, assistente tessile, da Paderno, scivolando accidentalmente sul ghiaccio riportò la frattura del malleolo fibulare destro. Fu accolto all' Ospedale e giudicato guaribile in una ottantina di giorni.

La gara regionale di tiro a segno si terrà a Udine

Ci è pervenuta notizia che la Presidenza dell' Unione Italiana di Tiro a Segno ha dato il suo assenso perchè la grande Gara Regionale di Tiro a Segno si tenga quest'anno nel poligono di Udine. La Presidenza stessa ha pure approvato che la consueta gara provinciale sia indetta dalla Società di Codroipo.

Pellegrinaggi nazionali in Terra Santa e Loreto

L' Opera Cattolica Italiana per i Pellegrinaggi in Terra Santa e Loreto, istituita in Napoli presso lo storico Convento di S. Chiara, ha indetto pel corrente anno due grandi pellegrinaggi religiosi nazionali in Terra Santa. Il primo partirà da Napoli il 10 maggio prossimo e sarà presieduto da S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Acireale.

L' Opera poi, in omaggio al pensiero Augusto del Sommo Pontefice che ha definito la S. Casa di Loreto « Il primo santuario Mariano del mondo », effettuerà nei mesi di maggio e luglio due pellegrinaggi al Santuario di Loreto.

Corsi d'istruzione per ufficiali inferiori di fanteria ed artiglieria

Il Commissario Reggente la Sezione di Udine dell' U. N. U. C. I. comunica.

I corsi d' istruzione per ufficiali inferiori di fanteria ed artiglieria avranno inizio domenica 10 corrente alle ore 10 con una riunione presso il Circolo Militare di Presidio in via Marinoni, Palazzo Torriani.

I signori ufficiali in congedo che si sono iscritti ai corsi predetti si troveranno quindi al Circolo Militare di Presidio per le ore 9.45. Quelli che possiedono la divisa potranno vestirla.

Con l'occasione si avverte che è stato rilevato l'esiguità del numero degli ufficiali prenotatisi per i corsi; pertanto se qualcuno che non sia iscritto e che intende prendervi parte può presentarsi nel giorno e nell'ora suddetta al Circolo dove sarà fatta l'iscrizione.

La crociera dei rurali in Tripolitania

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica.

Tutti gli agricoltori che desiderano prendere parte alla grande crociera dei rurali in Tripolitania, promossa dall' Istituto Coloniale Fascista, devono trasmettere la loro adesione alla Federazione stessa entro il giorno 8 corrente dichiarando il porto d' imbarco (Napoli o Siracusa), la classe prescelta (prima, seconda, terza), nonchè rimettere un acconto pari a un terzo dell' importo complessivo del viaggio.

I prezzi sono fissati come segue:

Da Napoli: prima classe L. 950; seconda classe L. 775; terza classe L. 525.

Da Siracusa: prima classe L. 875; seconda classe L. 725; terza classe L. 475.

Nelle dette somme sono comprese tutte le spese di viaggio, andata ritorno per mare, il vitto, soggiorno, escursioni, ecc.

Una vittoria sportiva del co. A. del Torso a Saint Moritz

Il Podestà di Udine ha ricevuto notizia che il co. Alessandro del Torso riportò ieri, a Saint Moritz, una brillante vittoria nella gara internazionale di skeleton « Coppa d' Italia ».

Una morte improvvisa

Ieri è stato accolto all' Ospedale l'operaio Giovanni Sgobino, di anni 50, il quale era stato colpito, fuori porta Aquileia, da improvviso malore.

Il medico di guardia non potè però che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Contorno.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Continuano a pervenirci le spontanee offerte da cittadini e comprovinciali, quale segno di entusiastico consenso per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno. Diamo altri nomi di offerenti:

Vittorio Pianta, pensionato L. 10 — Vittorio Marcovich, 10 — Maestranze Stabilimento Spezzotti, 100 — Angelo Zorzini, Cussignacco, 5 — Gio. Batta Anzil, 10 — dott. Luigi Fabris, 10 — cav. Michele Tonoatto, Ispettore scolastico, 5 — cav. Vittorio Zancanaro, Sacile, 25 — ing. Paolo Masieri, Tolmezzo, 10 — Angelo Lauzana, 5 — cav. Tito Brida, 5 — cav. Armando Beltrame, 5 — cav. Guglielmo Delser, 15 — cav. uff. dott. Ermanno Cecianciss, 50 — dottor Ardiccio Trebbi, 10 — dott. Paolo Marzuttini, 10 — Giuseppe Cantoni, 0.50 — Antonio De Faccio, 0.60 — Luigi Visintini, 0.50 — Alessandro Zuliani, 0.50 — Giorgio Bianchi, 0.50 — Bernardo Borghi, 1 — Pietro Feruglio, 0.50 — Umberto Buiatti, 1 — Giuseppe Girardi, 1 — Giovanni Venuti, 0.50 — Massimo Stelle, 1 — Pietro Bianchi, 0.50 — Elisa Girardis, 1 — Edoardo Tomada, 1 — Aristide Bosello, 2 — Oresto Zacchini, 2 — Umberto Saccavino, 2 — prof. Margherita Asquini, 5 — prof. Antonio Pascarella, 5 — prof. Giuseppe Del Fabbro, 5 — prof. cav. Carlo Fabbri, 5 — Gino Pagnutti, 5 — Antonio Pagnutti, 5 — Luigi Corrado, 1 — Renato Zucchini, 2 — ing. Fausto Cossutti, 2 — Giuseppe D' Elia, 2 — cav. Gio. Batta De Paoli, 5 — Maria Vizzutti, 2 — Manlio Masini, S. Daniele, 5 — Pietro Rigo, 5 — don Rodolfo Ridolfi, 10 — Davide Regis, 2 — Liberale Visentini, 2 — Giovanni Deana, 2 — Raimondo Tavani, 2 — Augusto Piccoli, 2 — Alvise Toscolini, 2 — Ernesto Cattarossi, 2 — Leandro Migotti, 2 — Guido Cosatto, 2 — Alfredo Del Fabbro, 2 — Secondo Gori, 2 — Antonio Alfarè, 2 — Celesto Dose, 2 — Napoleone Menazzi, 2 — Noè Monte, 2 — Enrico Rigo, 5 — Giuseppe Paravani, 2 — Giuseppe Del Torre, 10 — prof. Ruggero Fiacca, 5 — prof. Domenico Mantovani, 5 — prof. Gaetano Pigozzi, 5 — prof. Ambrogio Roviglio, 5 — Antonio Mullatti, 1 — Alessandro Saccavino, 1 — Angelo Variolo, 1 — Pietro Mazzocco, 1 — Luigi Strizzolo, 1 — Pietro Boemo, 1 — Dante Peressoni, 1 — Mario Gabrieli, 1 — Antonio Fraccaro, 1 — Giuseppe Pezzino, 1 — dott. Enrico Preindl, 10 — dott. Umberto Minin, 10 — Attilio Travani, 10.

(Continua).

Cronaca funebre

Argenide Leonarduzzi

Venerdì scorso — dopo breve malattia — repentinamente cessava di vivere la giovane esistenza di Argenide Leonarduzzi.

Di elevati e puri sentimenti cristiani, buona di cuore e di indole, la sua breve esistenza visse solo confortata dall'affetto dei congiunti, ai quali ricambiò sempre il sereno sorriso della sua bontà ed amorosità di animo.

La sua morte prematura lascia mesto e profondo rimpianto in quanti ebbero modo di conoscerla.

Domenica, alle ore 11, seguì il mesto trasporto all'ultima dimora. Precedevano il carro funebre: il clero, le insegne religiose ed il corteo delle orfanelle dell'Asilo.

Numerose e bellissime le corone con le seguenti dediche: la Mamma e Gino, le zie Lucia, Maria e Guido Zanutto, lo zio Romolo e figli, la zia Ida e figli, gli zii Toso, le zie Nina ed Elisa, Magda e Anna-Maria, Pia e Dante.

Seguiva poi il carro di prima classe con la salma e sopra questa deposte due palme di fiori.

Reggevano i cordoni le cugine Elena Podrecca, Lina ed Anita Zanutto e la signorina Mauro.

Dietro la salma, tra un numeroso gruppo di congiunti, il fratello Gino, lo zio Romolo Leonarduzzi, lo zio Guido Zanutto. Seguivano infine gli amici ed i conoscenti.

Il corteo si mosse dall'abitazione della defunta, in via Ippolito Nievo, 3, e per via Cussignacco e via Grazzano, dopo aver sostato nella Chiesa di S. Giorgio per la solenne funzione cantata del «Requiem», seguì direttamente per il Cimitero, ove, dopo la celebrazione del «De Profundis», avvenne la tumulazione.

Alle famiglie Leonarduzzi, Zanutto e Barcelli rinnoviamo i sensi profondi del nostro cordoglio.

Nozze

Dopo la cerimonia civile, svoltasi venerdì nel pomeriggio in Municipio, sabato mattina è stato celebrato il rito religioso per le nozze auspicatissime del signor Giovanni Vidussi della Ditta in costruzioni edili Fratelli Vidussi, con la gentile e distinta signorina Rina de Poli, figlia del compianto e stimato industriale concittadino signor Angelo, proprietario della nota Fonderia.

Furono testimoni all'atto nuziale, il fratello dello sposo signor Lodovico e il signor Lino Serafini.

Molti e ricchi doni furono inviati con una profusione di fiori agli sposi da congiunti ed amici.

Dopo un suntuoso rinfresco in casa della Sposa, servito con la consueta signorilità dal «Bar Cotterli», la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze.

Auguri agli sposi e rallegramenti alle rispettive famiglie.

Cronaca del Carnevale

La festa dei bambini al Dopolavoro postelegrafonico

Domenica, nel pomeriggio, ebbe luogo la festa per i bambini figli dei postelegrafonici indetta dal Dopolavoro P. T. con la distribuzione di doni ad ogni piccolo intervenuto e la premiazione delle mascherine che meglio avevano saputo distinguersi per i loro costumi.

Fin dalle 15.30, ora questa stabilita per il convegno, si notavano numerosi soci i quali avevano accompagnato i loro bimbi per la circostanza, alla sede del Dopolavoro.

Alle ore 16 preciso entra nella sala di convegno il gr. uff. Remo Santarelli, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, ossequiato al suo arrivo del Segretario politico della Sezione Fascista e Presidente del Dopolavoro signor Angelo Lauzana unitamente ai membri dei due Direttorii.

Venne quindi fatto suonare dall'orchestra l'Inno «Giovinezza» seguito dalla Marcia Reale, entrambi accolti fra i più vivi applausi di tutti i presenti.

Cessata la simpatica manifestazione, il Presidente signor Angelo Lauzana disse brevi parole di ringraziamento al gr. uff. Remo Santarelli per aver egli aderito all'invito rivoltogli per la distribuzione dei doni ed agli associati tutti i quali, fecero a gara nella scelta dei costumi per i loro piccoli, accompagnandoli alla festa per essi disposta, malgrado la rigidissima temperatura di questi giorni.

Quindi la bambina Ave Biaggini, figlia del camerata Ulisse, recitò la canzone «A Voi Eroi» di Alma Mater, la fine della quale venne coronata da una imponente ovazione.

Dopo di che, da parte del gr. uff. Santarelli, coadiuvato dal Presidente sig. Angelo Lauzana e dal signor Carlo Cozzi vicepresidente, venne iniziata la distribuzione dei doni.

Si procedette quindi alla premiazione delle migliori mascherine che dalla apposita Commissione erano state designate.

Bambine: 1. Manfreda Ada; 2. Sicoli Maria; 3. Ciolli Renata; 4. Sapigni Isotta; 5. Biaggini Ave; 6. Gorassini Liliana.

Bambini: 1. Maio Arrigo; 2. Terenzani Ezio; 3. Menegazzi Mario; 4. Piva Franco, 5. Gorassini Luciano; 6. Arduino Francesco.

Terminata la premiazione, avvenuta fra la generale soddisfazione, ebbero inizio le danze, aperte dalle multiformi mascherine, le quali si potrassero fino a sera inoltrata.

La Veglia della T. Ciconi

Con un numeroso intervento di gentili dame e cavalieri, si è svolto, sabato 2 febbraio, il trattenimento danzante indetto dai soci della Filodrammatica «Teobaldo Ciconi».

Per tutta la serata ha regnato l'allegria più completa.

Venne eletta la reginetta della festa nella persona della signorina Bice Carlini. Prima e seconda dama, rispettivamente le signorine Marchesini e Favero.

Una buona orchestrina ha accompagnato le danze che si sono protrarre sino al mattino.

La Festa delle Bambole

La lietissima giornata si avvicina! Giovedì, al Teatro Puccini, per geniale organizzazione del signor Italo Baratta, avremo la tradizionale Festa delle Bambole con ricchi premi. Saranno assegnati 19 grandi medaglie ed una medaglia specialissima quale unico premio di bellezza. Tutti i bambini avranno all'ingresso un grazioso regalo e saranno pure distribuiti venti diplomi.

Coloro che vorranno concorrere ai premi sono invitati a prenotarsi al camerino del Teatro.

Sappiamo che molti bimbi interverranno alla simpaticissima festa e che i costumi saranno graziosi ed eleganti.

Mascherine minuscole, arrivederci dunque giovedì al «Puccini»!

NOTIZIARIO COMMERCIALE

(Dal «Foglio Annunzi Legali»)

Con atto notarile i signori Armellini Giacomo e Cossa Mario fu Giovanni industriale di Tarcento dichiarano sciolta la Società in nome collettivo tra loro costituita sotto la ragione sociale «M. Cossa e C.» con sede a Tarcento, con capitale sociale di L. 60 mila avente per oggetto l'esercizio di una officina meccanica, di uno Stabilimento elettro-galvanico, di altro per la verniciatura a fuoco e l'esercizio di servizi automobilistici.

Venne nominato liquidatore con tutte le facoltà di legge il signor Giacomo Armellini.

— Con atto notarile, i signori Visentin Ruggero, Aristide e Lamberto fu Luigi di Latisana hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Impresa Fratelli Visentin fu Luigi» di Latisana, avente per oggetto l'impresa di costruzione, gli escavi con draga, la lavorazione meccanica del legno, nonchè i lavori di cemento. Il capitale sociale è di lire seicento mila conferito in parti uguali da tre soci.

— I signori Dal Maschio Andrea e Luigi, nella rappresentanze del padre cav. Angelo, e Visentin Ruggero, Aristide e Lamberto fu Luigi, quali unici soci della società in acc. semplice «Ditta Angelo Dal Maschio e Ruggero Visentin» di Latisana, dichiaravano sciolta la detta società e posta in liquidazione. A liquidatori della società venivano nominati gli stessi.

Curatela

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 28 gennaio 1929, veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Celinar Amelio, Impresario Edile di Resiutta, il Curatore provvisorio Vallo rag. Antonio di Tolmezzo.

Fra Libri e Riviste

"Augustea"

E' uscito il numero 2 di quest'anno della rivista «Augustea», diretta dall'on. Franco Ciarlantini. Ne diamo il sommario:

A. Mussolini: L'Italia e le Colonie — G. Ferroni: I maestri e le città — R. Mazzucconi: Il vero male senza rimedio — G. Raimondi: Una vita di Magalotti — M. Puccini: Viaggio in Argentina — U. Rossi: Note musicali romane — Come i deputati fascisti uscenti hanno visto la 27ª legislatura (Brodero, Bennati, Cian, Pala, Raschi) — Levata di scudi giornalistici a favore del Potere temporale — Situazione di Malta — Rubriche varie, ecc.

Cronaca dello Sport

BRILLANTE VITTORIA FRIULANA

UDINESE b. A.S.P.E. 2-1

TRIESTE, 3.

Un altro campo, che durante il campionato in corso aveva acquistato fama di invulnerabilità è stato violato per la prima volta per opera dell' Udinese. Lontano è il tempo in cui si ricorda i bianco-neri vincitori a Trieste, perciò la vittoria odierna è assai significativa se si tiene presente il valore della compagine avversaria che per la particolare importanza di questa partita aveva seguito una puntigliosa preparazione. E non è a dire che gli atleti della città di San Giusto non abbiano battagliato generosamente fino all' ultimo minuto di gioco per strappare almeno il pareggio. Gli è che avevano di fronte una squadra egualmente forte, volonterosa, e decisa a non «mollare». La fede ha sostenuto l' Udinese anche nei momenti difficili della gara, specie nel primo tempo, quando un vento impetuoso imponeva assolutamente un massacrante lavoro di difesa. Guai se i compagni di Cantarutti si fossero scoraggiati nel vedersi «ritornare» certi palloni calciati con tutta forza. In questo primo tempo dunque l'«Aspe» giovandosi del vento ha potuto mantenere una notevole superiorità non certo sfruttata a dovere. Malgrado l'abilità di Cassetti e dell' intero blocco difensivo, francamente i triestini avrebbero potuto cogliere un bottino più ricco. Il miraggio del goal, ha invitato un po' tutti gli avanti bianco-cerchiati a sparare violentemente ma non certo con precisione.

Infatti i palloni più pericolosi furono dati da «spioventi» dalle ali che creavano generalmente delle intricatissime mischie risolte peraltro in modo brillante.

L' Udinese invece, nei confronti della avversaria, ha saputo adottare una tattica migliore. Il vento fortissimo consigliava una prudente difesa e tale fu il piano d'esecuzione dei bianco-neri nei primi 45 minuti. Si limitarono ad attaccare in determinati favorevoli momenti e poche furono le discese, ma quasi sempre tipiche perchè condotte in linea semplice ma estremamente realizzatrice.

Nella ripresa, benchè il vento avesse diminuito di velocità, le cose cambiarono. L'area degli ospiti è stata invasa più volte dai friulani che trovarono però nella coppia di terzini un duro ostacolo. Ciò non per tanto la rete degli ospitanti veniva violata per la seconda volta e così l' Udinese guadagnava — se non per miglior gioco, certo per miglior tattica — l'ambitissima vittoria. Vano fu il serrate degli asperini, chè ormai i bianco-neri raddoppiando di energia rigettavano ogni insidia avversaria.

Da questa partita non si può trarre alcun giudizio tecnico per la «Lora» che ha impedito lo svolgimento dei temi che le due squadre si proponevano. Impossibile era il controllo sulla palla. Coraggio invece a tutta prova ed ammirevole lo slancio combattivo dei ventidue atleti.

Con questa vittoria l' Udinese occupa oggi il secondo posto; si è distaccata di un punto dal Forlì e si è portata virtualmente ad un sol punto dal Monfalcone, attuale «leader» della classifica.

Gli sportivi friulani esulteranno per questa nuova vittoria della loro squadra: vittoria che accende maggiormente la lotta per il primato nel «girone di ferro».

* * *

La partita non offre molta cronaca. Cassetti è impegnato sovente ma si difende bene. Il momento più critico lo passa forse quando Zech si appresta a battere al 9' un calcio di rigore, ma la palla passa sopra l'asta trasversale.

L'«Aspe» insiste all'attacco, ma per prima segna l' Udinese al 18' con Barbetti che raccoglie un traversone di Dorigo e scaraventa in rete senza che Clincon possa tentare la parata.

Questo goal è stato conseguito in tre battute! Vittorio-Dorigo-Barbetti.

Gli ospiti sorpresi, si riportano nella area bianco-nera e dopo quattro soli minuti colgono il pareggio pressochè nel modo dell' Udinese. Cassetti deve ancora intervenire per sventare insidiose minaccie. Di quando in quando il quintetto bianco-nero irrompe nel campo avversario e le discese si concludono sempre con tiri alquanto pericolosi. L'«Aspe», favorita dal vento ottiene in breve tempo quattro calci d'angolo, tutti infruttuosi per il valore del sestetto difensivo che si prodiga incessantemente. Il primo tempo si chiude così con un punto per parte.

L' inizio della ripresa è ancora favorevole ai bianco-cerchiati, ma ben presto l' Udinese si ritrova e comincia a sviluppare qualche azione sicura e decisa. E' al 20' che Barbetti raccoglie un altro passaggio di Dorigo che aveva ricevuto un allungo Bonino-Vittorio e dopo avere invitato il portiere all' uscita infila la rete a porta libera. Sarà il goal della vittoria giacchè altre felici combinazioni Vittorio-Peressini-Foni, non frutteranno altri punti. Nel finale la gara offre le fasi più interessanti e combattute. L'«Aspe» non è rassegnata a perdere e l' Udinese è decisa a conservare la vittoria conseguita a prezzo di tanto sacrificio.

Bonino, Gerace e Zilli prendono contatto con i superbi Cantarutti-Bellotto e formano un blocco impenetrabile, mentre Cassetti s' incarica di respingere gli ultimi palloni che non hanno certo la pretesa di offuscare la classe del valoroso portiere udinese.

G. Masori

L'esito delle eliminatorie pel campionato Valligiani

Con l' intervento di ben trenta concorrenti si sono svolte domenica a Ravascletto le eliminatorie provinciali valevoli per il decimo campionato delle Valli, che sarà disputato ad Oropa il 17 corrente. Avevano risposto all'appello i gruppi di Ampezzo, Paluzza, Comeglians, Forni Avoltri, Moggio e Ravascletto. I gruppi di Sauris e di Pontebba avevano aderito all' adunata ma non sono intervenuti.

Le gare sono riuscite in modo veramente brillante sia per la ottima organizzazione affidata ai gruppi Val Calda e Val di Gorto della «Sciatori friulani», sia per la favorevole condizione della neve farinosa.

Le marce, svoltesi tra grande entusiasmo, hanno suscitato vivo interesse tra i numerosi intervenuti malgrado la rigidità della temperatura che segnava 21 gradi sotto zero, malgrado il sole splendido.

Il percorso comprendeva 25 chilometri con un dislivello di 700 metri.

Tutti i concorrenti sono stati ammirevoli ma in particolare si sono distinti magnificamente i gruppi di Ravascletto e Forni. I rappresentanti di questi due gruppi andranno, infatti, con la denominazione di «Squadra Val Tagliamento», a rappresentare il Friuli alla gara di Oropa.

La classifica

Alle 15, in una sala dell'Albergo «Val Degano», è stata resa nota la seguente classifica:

1. Carlevaris G. B., Sci Club Forni Avoltri, in ore 1 22' 58" — 2. Romanin Cesare, id., in 1 24' — 3. Da Pozzo Augusto, Val Calda, 1 26' 14" — 4. Prodolutti Romani, id., 1 26' 37" — 5. Paluber Giuseppe, Forni Avoltri, 1 28' 27" — 6. Candotti Giovanni, Alto Tagliamento, 1 29' 40" — 7. Tomasini Umberto, Forni Avoltri, 1 31' 1" — 8. Luchin Osvaldo, Alto Tagliamento (Ampezzo), 1 31' 49" — 9. Gaier Roberto, Forni Avoltri, 1 36' 57" — 10. De Franceschi Francesco, Alto But (Paluzza), 1 38' 48" — 11. Mazzaroli Giuseppe, Val di Gorto (Comeglians), 1 39' 24" — 12. De Crignis Virgilio, Val Calda (Ravascletto), 1 39' 24" — 13. Majeron Ottavio, Alto But (Paluzza), 1 43' 34" — 14. Tassotti Isidoro, id, 1 44' 3" — 15. Puntel Gervasio, id., 1 45' 1".

Seguono in tempo massimo: Giuseppe Bituni, Val Calda; Umberto De Crignis, id.; Alfredo Majeron, Alto But; Aldo Martinis, Alto Tagliamento.

Il maestro Luigi Bonanni, presidente dei sciatori friulani, ha pronunciato applaudite parole ponendo in evidenza la importanza dello sport invernale.

La Giuria era composta, oltre che dal maestro Bonanni, presidente, dai signori: dott. Cesa De Marchi Vittorio, Pippo Orio, Agostino Bellacasa, rag. Riccardo Romanin e rag. De Crignis. Cronometrista: Giorgio Chiussi.

Cronache Goriziane

La quarta adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

GORIZIA, 4.

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, Presidente comm. dott. Anselmo Cassini, è seguita un'adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell' Economia per la definizione di alcune pendenze ereditate dalla cessata Camera di Commercio e di alcuni importanti progetti e problemi interessanti il Consiglio lo sviluppo economico della nostra Provincia.

Oltre al Vicepresidente del Consiglio signor Antonio Orzan ed ai Presidenti di Sezione signori ing. Bianchino Bianchi e cav. Oreste Persa, erano presenti i consiglieri effettivi signori cav. Diego de Finetti, cav. Pirro de Hagenauer, cav. uff. geom. Alessandro Visca, Ferruccio Castellan, Edmondo Coniedic, cav. Alfonso Depers, Giuseppe Mosettig, ing. Federico Ribi, Luigi Martinis, Carlo Treven e i consiglieri di diritto cav. dott. Detalmo Tonizzo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il dott. Eugenio Zuttioni, Veterinario Provinciale.

Fungeva da Segretario il dott. Aleardo Stainer, direttore dell' Ufficio Provinciale dell' Economia.

Rastrellamento munizioni e raccolta materiali residuati dalla guerra

Recenti constatazioni nella ex zona delle operazioni di guerra hanno confermato ancora una volta la possibilità che, purtroppo, sussisterà per altri anni, del rinvenimento alla superfice del suolo per affioramento, da cause naturali, alluvioni, frane, ecc., o da lavori dell'uomo (rimestamenti, sgombero di terre), di proiettili residuati di guerra, in massima lanciati, insospettati, nella battuta di ricerca metodica, pur già ripetute nella zona stessa.

Di fronte alla necessità imposta alla amministrazione da evidenti ragioni morali, di sgomberare completamente il territorio da tutti indistintamente i proiettili comunque ancora esistenti, si è ritenuto mantenere in posto l'organizzazione costituita dall' Ufficio di Mestre e servizi staccati dipendenti, col compito di provvedere direttamente, a mezzo delle squadre rastrellatori militari alle sue dirette dipendenze, ai rastrellamenti urgenti o di piccola entità, o di controllare le operazioni affidate a imprese civili per ogni altro rastrellamento.

Poichè tale determinazione sospende i provvedimenti in studio col concorso dei Comandi di Corpo d'Armata, tendenti ad attribuire a questi il compito del rastrellamento, si ritiene di richiamare su di essa l'attenzione dell'autorità tutte interessate perchè vogliano continuare a rivolgere le ricerche d'intervento al predetto Ufficio di Mestre, tenendo presente la necessità per questo di conciliare l'urgenza dei provvedimenti colle opposte esigenze di indole economica e colle complessità del compito per la parte propria del personale affidato a una squadra unica, con la circostanza si ritiene rappresentare come, in vista della protrazione obbligata dei lavori di rastrellamento, siasi determinato continuare, mantenendone la sorveglianza allo stesso Ufficio di Mestre, lo sfruttamento della raccolta dei materiali residuati di guerra, dei quali i proventi, ancora sensibili, sono introitati, con esenzione di spese di particolare gestione per essi e recano intero allo Stato il beneficio proprio, a compenso delle spese, indispensabili per il rastrellamento munizioni.

In proposito il Ministero prega le autorità tutte perchè vogliano nella maniera ritenuta opportuna, far conoscere agli interessati che lo Stato non può rinunciare al suo diritto di proprietà sui materiali bellici tuttora esistenti nei territori delle operazioni e che ricorrerà senz'altro alle sanzioni di legge, contro chiunque detenesse materiali del genere, senza giustificarne il possesso.

Si rammenta infine come debbano intendersi sempre in vigore le disposizioni speciali che impongono, per le spedizioni comunque effettuate dalle località comprese nelle ex zone di guerra.

L'infortunio di una sciatrice triestina

Ieri, durante le esercitazioni sciatorie a Loqua è avvenuto un grave incidente in cui la signorina Lea Clincon, di 20 anni, abitante a Trieste, via Donadoni n. 1 a), ebbe a riportare varie contusioni interne. La signorina Clincon che si trovava a sciare sui campi agghiacciati fu, a un determinato momento investita con la testa nel petto, da un principiante che la fece ruzzolare a terra. Fu prontamente soccorsa dai presenti e quindi trasportata fino a Nemci, da militi della Croce Verde che facevano servizio in quella zona e si ebbe le prime premurose cure del dott. Oblassia, medico delle organizzazioni giovanili fasciste. Quindi, con un'autolettiga della Croce Verde fu trasportata a Trieste.

Gravemente ustionato

All'Ospedale Comunale è stato trasportato il bimbo Emilio Pulser, di 2 anni, da Moncorona 7, con gravi ustioni al bassoventre e alla regione anale.

Sembra che la poco paziente matrigna del piccolo Pulser per voler inculcare timore al bimbo, perchè sovente insudiciava la culla, abbia voluto ricorrere a un mezzo assai strano, cioè quello di mettere sotto la culla un braciere con dei tizzoni accesi. Il povero bimbo ignaro del pericolo che lo sovrastava, attratto dal fuoco, si accostò al braciere sedendosi fra i tizzoni e riportando le gravi ustioni sopraccennate. L'autorità, resa edotta del fatto, è tosto intervenuta sul posto per assodare eventuali responsabilità.

UNA GRAVE CADUTA

Luigi Marussich, di 25 anni, abitante in via Officine, 2, addetto alla posa dei pali del telegrafo, mentre stava trasportando un palo nei pressi di Mossa, scivolava sul terreno agghiacciato e, battendo la nuca contro un altro palo, riportava una gravissima contusione alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

DOMESTICA INFEDELE

I Carabinieri arrestarono Paola Vodopivez di anni 19, da Montespino, perchè responsabile del furto di un anello d'oro, in danno di Quinto Angelini, presso il quale si trovava a lavorare.

FURTO

L'amministrazione delle FF. SS. di Gorizia Montesanto, ha denunciato alle competenti autorità che ignoti ladri la derubarono di diverso materiale in bronzo che si trovava in deposito, sul piazzale esterno della stazione.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 3 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.81	756.21	756.31
Pressione al mare	769.86	767.87	768.18
Temperatura	-11.2	-3.6	-9.0
Umidità (0-100)	60	57	70
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 2,0
Temperatura minima: — 13,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 4 febbraio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.71	755.21	756.81
Pressione al mare	768.70	765.52	768.41
Temperatura	-10.1	più 5.0	-3.4
Umidità (0-100)	57	33	65
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 5,0
Temperatura minima: — 11,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.50 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

GUIDO ... Direttore responsabile